



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

25 novembre 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

MIETONO PIÙ VITTIME DEGLI INCIDENTI STRADALI

Virus e batteri padroni di casa negli ospedali

ROMA. Fra gli abitanti delle corsie degli ospedali i più assidui sono proprio quelli che non ci si aspetta. Virus e batteri la fanno da padroni, mietendo più vittime degli incidenti stradali, e nonostante tutti gli sforzi la loro presenza è una costante degli ultimi anni.

A gettare una luce sull'epidemia silenziosa sono gli esperti riuniti nel 9° Congresso annuale della Società italiana di Malattie Infettive e Tropicali (Simit), che si è aperto ieri a Roma.

Il «bollettino di guerra» fornito durante il congresso afferma che in Italia il 5-8% di tutti i pazienti afferenti alle strutture sanitarie sviluppano una infezione associata a procedure assistenziali (Ipa), pari a 450.000-700.000 casi con 4500-7500 decessi direttamente attribuibili e circa 3.750.000 giornate di degenza per le complicanze infettive acquisite a se-

guito del ricovero.

Contrariamente a quanto si possa pensare il fenomeno è distribuito abbastanza uniformemente sul territorio, senza il solito gap nord-sud. I reparti più pericolosi da questo punto di vista sono le terapie intensive e i reparti di chirurgia.

«Questo numero è costante negli ultimi anni - spiega Giuseppe Ippolito, presidente del congresso e direttore scientifico dell'Istituto Malattie Infettive Spalanzani di Roma - ma potrebbe essere ri-

dotto del 30% con un piccolo investimento. Purtroppo le infezioni ospedaliere fanno più vittime degli incidenti stradali».

Secondo i dati del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute circa l'80% di tutte le infezioni ospedaliere riguarda quattro sedi principali: il tratto urinario, le ferite chirurgiche, l'apparato respiratorio, le infezioni sistemiche (sepsi, batteriemie). Le più frequenti sono le infezioni urina-

rie, che da sole rappresentano il 35-40% di tutte le infezioni ospedaliere. Tuttavia, negli ultimi quindici anni si sta assistendo a un calo di questo tipo di infezioni (insieme a quelle della ferita chirurgica) e a un aumento delle batteriemie e delle polmoniti.

«Le cause sono varie - spiega Ippolito - si va dalle carenze strutturali, come la mancanza di lavandini nei reparti, a cattive pratiche da parte degli operatori, che ad esempio non capiscono che lavarsi le mani è un obbligo morale e lo fanno solo nel 20% dei casi. Inoltre per abbassare la quantità di infezioni servirebbero infermiere e medici dedicati al problema, che in ogni reparto studino i casi che si presentano e correggano gli errori. Un infermiere ogni 250-300 pazienti e un medico ad hoc ogni 400 pazienti».

PIER DAVID MALLONI

Fenomeno bipartisan. Il problema è equamente distribuito fra Nord e Sud. L'igiene non rispettata dagli operatori sanitari

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2010

Sospesa l'ordinanza del sindaco Valvo

Pta di Noto: il Tar accoglie il ricorso dell'azienda sanitaria

Il Tar di Catania ha accolto il ricorso dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dell'ordinanza del Comune di Noto che ingiungeva all'Azienda l'immediata sospensione dei lavori per la realizzazione del Presidio Territoriale di Assistenza all'interno dell'ospedale Trigona.

L'ordinanza del Tar, datata 18 novembre, sospende gli atti del Comune di Noto impugnati dall'Azienda poiché il ricorso "ad un primo sommario esame, appare sorretto dal necessario fumus boni iuris in considerazione della natura e tipologia di lavori che l'Asp sta in concreto eseguendo e ritenuto sussistente il lamentato pregiudizio, in considerazione della peculiare funzione e destinazione del sito in cui i lavori si svolgono". "La notizia - dichiara il direttore generale dell'Asp di Siracusa Franco Maniscalco - si commenta da sola. Tutte le azioni strumentali si infrangono davanti alla giustizia".

Com'è noto, l'Azienda, in applicazione alle direttive dell'Assessorato regionale della Salute volte a potenziare le strutture assistenziali territoriali pubbliche in osservanza del Piano di rientro concordato tra lo Stato e la Regione e della legge di riforma della sanità siciliana, aveva avviato lavori di manutenzione ordinaria dei locali individuati al piano terra del presidio ospedaliero di Noto per l'istituzione del Pta all'interno del quale saranno organizzati l'assistenza sanitaria di base, il Pte H24, l'assistenza specialistica, la diagnostica territoriale, l'assistenza domiciliare e l'assistenza residenziale, l'attività specialistica ed infermieristica per i pazienti cronici e l'ufficio di collegamento per l'erogazione di protesi ed ausili, l'assistenza materno infantile, la salute



In foto, l'ospedale di Noto.

mentale, le dipendenze patologiche e l'assistenza farmaceutica. Il Comune di Noto, per bloccare i lavori del Pta aveva emesso una ordinanza di sospensione dei lavori sostenendo che gli stessi fossero straordinari e, pertanto, bisognevoli di autorizzazioni e concessioni edilizie.

Nel ricorso al Tar l'Azienda aveva sostenuto che "l'arresto dei lavori arreca danno grave ed irreparabile perché preclude l'apertura del Pta ed impedisce la realizzazione di un obiettivo prescritto dall'Assessorato regionale della salute e arreca disagi agli operatori dell'ospedale e agli utenti".

Analoga situazione si è verificata per l'attivazione del secondo Pta, che sarà ubicato all'ospedale Muscatello di Augusta, per i cui lavori ordinari di adeguamento dei locali l'Azienda ha ricevuto una diffida dal Comune di Augusta.

«Pta» di Noto Il Tar accoglie il ricorso per i lavori

NOTO

●●● La disputa tra gli ospedali di Noto e Avola per la realizzazione del «Pta», il presidio territoriale di assistenza, si ferma per il momento al Tar. Il tribunale amministrativo di Catania ha infatti accolto il ricorso dell'«Asp» per l'annullamento dell'ordinanza del Comune di Noto che aveva chiesto di sospendere i lavori per realizzare il Pta al «Trigona», in base a quanto prevedono le direttive regionali di riforma del sistema sanitario. Il Trigona sarà quindi potenziato con l'assistenza specialistica, l'attività specialistica ed infermieristica per i pazienti cronici, la diagnostica territoriale, l'assistenza domiciliare e residenziale, l'ufficio di collegamento per l'erogazione di protesi, il materno infantile, la salute mentale, le dipendenze patologiche e l'assistenza farmaceutica. Un traguardo quello raggiunto al Tar che per il direttore generale dell'azienda, Franco Maniscalco, è importante perché «tutte le azioni strumentali si infrangono davanti alla giustizia». Ad opporsi era stato il sindaco di Noto, Corrado Valvo, che aveva emesso un'ordinanza per sospendere i lavori di manutenzione che l'Asp aveva avviato al piano terra, sostenendo, tra l'altro, «che servissero autorizzazioni e concessioni edilizie». (*FEPU*)

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2010

GIORNALE DI SICILIA

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2010

NOTO Accolto il ricorso dell'Azienda Sanitaria Provinciale contro il provvedimento del primo cittadino **Ospedale Trigona, il Tar dà torto al Comune sospeso il blocco dei lavori per il pta**

Soddisfatto Maniscalco: «Tutte le azioni strumentali si infrangono davanti alla giustizia»

NOTO. I lavori per attivare nell'ospedale Trigona un presidio territoriale di assistenza possono continuare.

I giudici del Tar, infatti, hanno accolto il ricorso dell'Azienda Sanitaria Provinciale che ha impugnato l'ordinanza con cui il sindaco Corrado Valvo aveva bloccato le opere.

La causa della battaglia legale che si è innescata in questa vicenda è da ricercarsi nel braccio di ferro in corso per stabilire in quale struttura tra il Trigona e il Di Maria di Avola accorpate tutti i reparti per farne l'unico ospedale d'emergenza della zona sud della provincia per trasformare l'altro in un pta.

Per il sindaco di Noto Corrado Valvo avviare adesso i lavori al Trigona per attivarvi un presidio territoriale di assistenza e come se fosse già stato deciso il destino dei due plessi ospedalieri mentre invece si aspetta che l'assessorato regionale alla sanità vari una commissione tecnica che sulla base di criteri condivisi faccia questa scelta.

L'Asp, invece, sostiene di avere avviato le opere «in applicazione alle direttive dell'assessorato regionale per potenziare le strutture assistenziali territoriali pubbliche in osservanza del piano di rientro concordato tra lo Stato e la Regione e della legge di riforma della sanità siciliana». Si sottolinea anche che «l'attivazione del Pta significa mettere in funzione un presidio territoriale di emergenza 24 ore su 24 con l'assistenza specialistica, la diagnostica terri-



Franco Maniscalco (Asp)



Il sindaco Corrado Valvo



Nell'ospedale Trigona possono riprendere i lavori per realizzare il pta

Avola, comitato per il diritto alla salute contro Valvo

IL COMITATO per il diritto alla salute bolla come contraddittorio ed incoerente il comportamento del sindaco di Noto Corrado Valvo sulla questione della sanità e in particolare sul futuro degli ospedali Trigona e Di Maria. «Se il sindaco di Noto non avesse ostacolato i lavori di completamento del Pta al Trigona con la richiesta di una ennesima commissione super partes e l'inserimento, in seguito, degli esponenti politici nella stessa si avrebbe già il

completamento del presidio territoriale ambulatoriale a Noto ed un ospedale di emergenza ad Avola». Secondo Sebastiano Munafò, portavoce del comitato, Valvo sarebbe alla ricerca, vana ed inutile, di un alibi nei confronti dei propri cittadini al fine di dimostrare il suo interesse per la velocizzazione del piano di rifunzionalizzazione della sanità pubblica. «Sarebbe invece opportuno - afferma Munafò - sostenere la scelta giusta e migliore

per garantire una sanità di eccellenza a tutti i cittadini della zona sud». Per Munafò la commissione che a breve dovrebbe insediarsi non potrà certamente stravolgere quanto già dichiarato e confermato dai tecnici regionali diretti dalla commissione sanità, dal direttore generale dell'Asp e dagli stessi esponenti del comitato cittadino. E conclude: «Questo programma sanitario dovrebbe essere incoraggiato e non ostacolato». (m.d.s.)

toriale, l'assistenza domiciliare e l'assistenza residenziale, l'attività specialistica ed infermieristica per i pazienti cronici e l'ufficio di collegamento per l'erogazione di protesi ed ausili, l'assistenza materno infantile, la salute mentale, le dipendenze patologiche e l'assistenza farmaceutica.

Nel suo ricorso al Tar, l'Asp ha sostenuto che «l'arresto dei lavori arreca un danno grave ed irreparabile perché preclude l'apertura del pta ed impedisce la realizzazione di un obiettivo prescritto dall'assessorato regionale della salute e arreca disagi agli operatori dell'ospedale e agli utenti».

Nell'ordinanza del Tar si legge che il ricorso dell'Azienda Sanitaria Provinciale «ad un primo sommario esame, appare sorretto dal necessario *fumus boni iuris* in considerazione della natura e tipologia di lavori che l'Asp sta in concreto eseguendo e ritenuto sussistente il lamentato pregiudizio, in considerazione della peculiare funzione e destinazione del sito in cui i lavori si svolgono».

La decisione dei giudici amministrativi è stata accolta con soddisfazione dal direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco. «La notizia - afferma - si commenta da sola. Tutte le azioni strumentali si infrangono davanti alla giustizia».

Una situazione analoga si è verificata al Muscatello di Augusta. Lì, come al Trigona, si è cominciato a lavorare per realizzare un presidio territoriale di assistenza e il Comune ha diffidato l'Asp dal continuare le opere. (s.c.)

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2010

POLIAMBULATORIO ASP

**Oggi assemblea
possibili disagi**

POTREBBERO verificarsi rallentamenti o una temporanea sospensione dei servizi, oggi, dalle 9,30 alle 12,30, agli sportelli prenotazioni del Poliambulatorio di Via Brenta. Ciò a causa della partecipazione degli addetti Asp a un'assemblea sindacale.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2010

Gazzetta del Sud
CATANIA RAGUSA SIRACUSA

Intervento dei segretari provinciali della Funzione pubblica e della Csil medici **Aggressioni ai sanitari, appello al prefetto**

«I recenti episodi di violenza subiti da medici e da personale amministrativo dell'ospedale "Umberto I" meritano un'attenzione particolare ed esigono azioni di prevenzione appropriate».

Lo hanno fatto al prefetto Elda Carmela Floreno Vacirca i segretari generali della Fp e della Cisl Medici, Sebastiano Costanzo e Salvo Caruso, che per mezzo di una lettera, inviata anche ai vertici dell'Azienda sanitaria provinciale, chiedono un aumento dei controlli e della vigilanza all'interno della struttura ospedaliera. «Bisogna necessariamente comprendere - scrivono i due segretari delle sigle sindacali - che chi opera all'interno di un nosocomio,

come quello di via Testaferrata nel quale si sono verificate le aggressioni, lavora costantemente in trincea, ed è un paragone reale e non un modo di dire. Assicurare le cure necessarie, assistere i degenti, interfacciarsi con i parenti di questi ultimi è un compito di altissima responsabilità che va compiuto, da parte del personale medico e paramedico ma anche dagli altri lavoratori al servizio della struttura, con serenità e con grande concentrazione. Gli ultimi episodi, e cioè l'aggressione al medico in servizio al Pronto soccorso e all'operatrice di sportello sono sintomi di un malessere che deve essere immediatamente combattuto. Il Pronto soccorso dell'ospedale "Um-



L'ospedale "Umberto I"

berto I" - aggiungono Sebastiano Costanzo e Salvo Caruso - viaggia su medie di intervento davvero altissime. Basti pensare che il personale assicura un'assistenza ogni sette minuti e che gli interventi, ogni anno, superano in media quelli degli altri quattro pronto soccorso della provincia messi assieme».

Tirando le somme, per i due esponenti sindacali, «si lavora sotto stress e come forze sindacali chiediamo un intervento immediato per scongiurare altri episodi sgradevoli. In questo modo - concludono Costanzo e Caruso - riusciremo a dare maggiore serenità al personale tutto ed un servizio migliore ai cittadini».

SANITA

Il Tar accoglie il ricorso dell'Asp per realizzare il Pta a Noto

LAURA VALVO

Il Tar di Catania ha accolto il ricorso dell'Asp per l'annullamento dell'ordinanza del Comune di Noto che aggiungeva all'Azienda l'immediata sospensione dei lavori per la realizzazione del Presidio Territoriale di Assistenza all'interno dell'ospedale «Trigona».

L'ordinanza del Tar sospende gli atti dell'amministrazione netina impugnati dall'Asp poiché il ricorso «ad un primo sommario esame, appare sorretto dal necessario fumes boni iuris in considerazione della natura e tipo-

logia di lavori che l'Asp sta in concreto eseguendo e ritenuto sussistente il lamentato pregiudizio, in considerazione della peculiare funzione e destinazione del sito in cui i lavori si svolgono».

Una notizia che si commenta da sola secondo il direttore generale dell'Asp Franco Maniscalco, il quale aggiunge: «tutte le azioni strumentali si infrangono davanti alla giustizia».

Com'è noto, l'Asp, in applicazione alle direttive dell'assessorato regionale della Salute volte a potenziare le strutture assistenziali territoriali pubbliche (previste dal Piano di rientro

concordato tra lo Stato e la Regione e della legge di riforma della sanità siciliana), aveva avviato lavori di manutenzione ordinaria dei locali individuati al piano terra del presidio ospedaliero di Noto per l'istituzione del Pta all'interno del quale saranno organizzati l'assistenza sanitaria di base, il Pte H24, l'assistenza specialistica, la diagnostica territoriale, l'assistenza domiciliare e l'assistenza residenziale, l'attività specialistica ed infermieristica per i pazienti cronici e l'ufficio di collegamento per l'erogazione di protesi ed ausili, l'assistenza materno infantile, la salute mentale, le dipen-

denze patologiche e l'assistenza farmaceutica.

Il Comune di Noto, per bloccare i lavori del Pta aveva emesso una ordinanza di sospensione dei lavori sostenendo che gli stessi fossero straordinari e, pertanto, bisognevoli di autorizzazioni e concessioni edilizie.

Nel ricorso al Tar l'Azienda aveva sostenuto che «l'arresto dei lavori arreca danno grave ed irreparabile perché preclude l'apertura del Pta ed impedisce la realizzazione di un obiettivo prescritto dall'assessorato regionale della salute e arreca disagi agli operatori dell'ospedale e agli utenti».



IL MANAGER DELL'ASP FRANCO MANISCALCO

LENTINI. Sempre desta l'attenzione per la leucemia. Iniziative dell'associazione «Manuela e Michele»

«Non abbasseremo mai la guardia»

LENTINI. Anche l'associazione «Manuela e Michele», sorta per onorare la memoria di due bambini morti per leucemia, si mobilita per apporre un argine alle forti incidenze tumorali presenti in questa zona nord della provincia. E lo fa con il suo elemento più autorevole, il commissario di polizia in pensione Enzo Laezza, che ha programmato per il prossimo mese di gennaio un convegno a Lentini alla presenza del Ministro per l'Ambiente Stefania Prestigiacomo per dibattere, con rigorosi criteri scientifici, i fattori di rischio ambientale presenti nel circondario dove, purtroppo, il numero dei morti per tumore e leucemia non accenna a diminuire.

E il dato più preoccupante è che in molti casi ad essere colpiti sono i più piccoli. Probabilmente perché più fragili. Enzo Laezza, fra l'altro padre di una bambina morta per leucemia, ha

anche preannunciato una serie di iniziative, finalizzate all'istituzione all'ospedale di Lentini del reparto di chemioterapia, che eviterebbe innumerevoli disagi a quanti sono costretti a ripiegare verso altre strutture ospedaliere.

E proposito dei fattori di rischio, la presenza di immobili con i tetti coperti in eternit, sta ingenerando uno stato di viva preoccupazione tra la gente. Si teme che questo materiale, se inalato, possa rappresentare un reale pericolo.

Da uno studio pubblicato nel 1998 sulle Regioni italiane è emerso che a Lentini, negli ultimi anni, si sono registrati cinque casi di mesotelioma pleurico, e tre anche a Carlentini. Dati che se, come dicono alcuni esperti, non sono da considerare allarmanti, suscitano sempre un certo malumore. Si chiede così almeno di inertizzare in

loco il materiale in eternit, non essendo necessaria la rimozione.

Sonorattutto in passato si è fatto largo uso di questo materiale per coperture di tettoie e anche per costruire i vecchi serbatoi d'acqua. Ora c'è chi pensa, incurante dei rischi che ne potrebbero scaturire, di smaltirlo in aperta campagna. Si chiede una maggiore collaborazione tra i vari comuni per avviare un progetto di censimento e poter quindi stabilire l'esatta presenza di questo materiale, costituito da una malta di cemento con fibre di amianto. Quattro anni fa 150 cittadini, residenti nella zona della stazione, sottoscrissero un documento, indirizzato alle autorità competenti e per conoscenza al nostro giornale, per verificare se il materiale, costituito da cemento con fibre d'amianto, si trovi in buono stato di conservazione.

GAETANO GIMMILLARO



VINCENZO LAEZZA

25/11/2010 09:15

Cerca nel sito **HOME****Rubriche**

- » Sanità
- » Medicina
- » Ricerca
- » Regioni

**Informazioni Utili**

- » Agenda
- » Link utili
- » Banca Dati
- » Un Libro a settimana
- » Comitato Scientifico

Advertising

news®

**SICILIA****▶ SANITA':ASP8,TAR ACCOGLIE RICORSO PER REALIZZAZIONE PTA NOTO**

(ANSA) - PALERMO, 24 NOV - Il Tar di Catania ha accolto il ricorso dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa per l'annullamento dell'ordinanza del Comune di Noto che ingiungeva all'Azienda la sospensione dei lavori per la realizzazione del Pta (presidio territoriale di assistenza) all'interno dell'ospedale Trigona. "L'Azienda, in applicazione alle direttive dell'assessorato regionale della Salute - dice il direttore generale dell'Asp di Siracusa Franco Maniscalco - finalizzate a potenziare le strutture assistenziali territoriali, come previsto dal Piano di rientro concordato, aveva avviato lavori di manutenzione ordinaria dei locali individuati al piano terra del presidio ospedaliero di Noto per l'istituzione del Pta". Nel presidio saranno organizzati l'assistenza sanitaria di base, il Pte, l'assistenza specialistica, la diagnostica territoriale, l'assistenza domiciliare e residenziale, l'attività specialistica ed infermieristica per i pazienti cronici e l'ufficio di collegamento per l'erogazione di protesi ed ausili, il materno infantile, la salute mentale, le dipendenze patologiche e l'assistenza farmaceutica. Il Comune di Noto, per bloccare il Pta aveva emesso una ordinanza di sospensione dei lavori sostenendo che fossero straordinari e "che servissero autorizzazioni e concessioni edilizie".(ANSA). Y5P-FK

© Copyright ANSA Tutti i diritti riservati

24/11/2010 16:10

Home



Back



Stampa



Invia

SALUTE

| Disclaimer | Privacy | Contatti

ANS

Sul sito del ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione pubblicati gli elenchi con gli incarichi 2009

Aziende sanitarie: 10 mln per consulenze

Prevalgono prestazioni tecniche, legali, contabili, ma anche mediche, sondaggi e comunicazione

PALERMO - La Sicilia spende 10 milioni di euro in consulenze esterne per le Asp, Aziende sanitarie provinciali, nel periodo relativo al 2009. I dati emergono dalla recente pubblicazione sul sito del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione degli elenchi con gli incarichi di consulenza e di collaborazione esterna affidati dalle Amministrazioni pubbliche nel 2009 e da queste comunicati all'Anagrafe delle Prestazioni con la descrizione e la durata dell'incarico.

Agrigento e Messina non hanno comunicato i dati all'Anagrafe prestazioni

l'importo previsto da corrispondere nonché l'importo erogato per l'incarico assegnato alla data di trasmissione (art. 53 del D.Lgs. 165/2001 comma 14).

In questa sede sono state prese in considerazione le voci degli elenchi, aggiornati al 23 settembre 2010 e riguardanti le Asp siciliane.

Nell'ultima analisi sullo stesso tema ma riferita ai dati del 2008, sul cui argomento il QdS ha pubblicato un'inchiesta il 23 gennaio 2010, emergeva che Ragusa ed Agrigento fossero le due Asp inadempienti, non avendo comunicato i dati. Evidentemente l'Asp di Ragusa ha poi chiarito la sua posizione come richiesto dalla legge, altrimenti non avrebbe potuto conferire nuovi incarichi (l'art. 53, comma 15 del decreto legislativo 165/2001 prevede che le amministrazioni che hanno omesso gli adempimenti di comunica-

zione non possono conferire nuovi incarichi fino a quando non adempiano).

In questa nuova occasione d'analisi Ragusa addirittura risulta l'unico caso in cui i conti sono già stati tutti saldati alla data cui risale l'aggiornamento del Ministero. In altre parole la voce "importo previsto" pareggia i conti con la voce "importo erogato". Agrigento si conferma, anche questa volta, inadempiente. A farle compagnia stavolta c'è Messina.

Catania, Siracusa e Trapani sono rispettivamente le Asp con la più alta spesa prevista, tradotto in cifre: 4,4 mln, 3,1 mln e 1,1 mln. Seguono Enna (600 mila euro), Palermo (500 mila euro) e Ragusa (217 mila euro).

Le ragioni delle consulenze si riconfermano essere le medesime registrate già nella scorsa analisi, con una prevalenza di consulenza tecnica (mentre nella scorsa analisi la più richiesta era quella contabile) seguita dalla legale, contabile, per tutela in giudizio, ed ancora prestazioni mediche, docenze, prestazioni di assistente sociale, sondaggi e comunicazione. A Catania, la maggior parte della spesa è destinata in ordine di incidenza a consulenze tecniche, sondaggi, prestazioni medi-

QUANTO COSTANO LE CONSULENZE ESTERNE DELLE ASP SICILIANE

Asp per provincia	Totale degli importi previsti	Totale degli importi erogati
Caltanissetta	120.000,00	98.000,00
Catania	4.400.000,00	1.600.000,00
Enna	600.000,00	206.500,00
Palermo	500.000,00	200.500,00
Ragusa	217.000,00	217.000,00
Siracusa	3.100.000,00	1.600.000,00
Trapani	1.100.000,00	690.000,00
Agrigento	Non comunica i dati	----
Messina	Non comunica i dati	----
Totale	10.037.000,00	4.612.000,00

Fonte: Elaborazione su dati del ministero della Pubblica amministrazione (mff)

che e consulenze legali. A Caltanissetta a consulenze tecniche e mediche. Ad Enna prevale la tutela in giudizio, le docenze, la consulenza tecnica, le prestazioni di assistenza sociale. A Palermo, in primis, si trovano le prestazioni di assistenza sociale seguite dalla consulenza legale, dalle prestazioni mediche, dalla consulenza tecnica e contabile. A Ragusa incidono maggiormente le prestazioni mediche

e la consulenza tecnica. Mentre a Siracusa prevale la consulenza in materia di architettura, ingegneria e altre attività tecniche seguita dalle prestazioni mediche, dalla tutela in giudizio, dalla consulenza contabile e dalle docenze. Ed infine, a Trapani prevalgono le prestazioni mediche e la consulenza tecnica.

Maria Francesca Fisichella

Armao: "Premiare gli enti virtuosi e penalizzare quelli che non hanno una spesa di qualità"



Gaetano Armao

Continuando a far due conti questi 10 milioni di euro in consulenze esterne sulle teste dei siciliani gravano nell'ordine dei 2 euro per ciascuno. Così, vista la cifra relativa alla spesa per consulenze esterne, ancora non indifferente, ritorna in mente una dichiarazione rilasciata dal direttore del Dipartimento Pianificazione strategica, Maurizio Guizzardi, nel corso di un'intervista pubblicata sul *Quotidiano di Sicilia* il 26 agosto 2009 in cui si sottolineava che la legge di riforma sanitaria regionale la n.5 del 14 aprile 2009 all'art. 21, 1° c. prevede che "È fatto divieto alle Aziende del Servizio sanitario regionale ed agli enti pubblici del settore di affidare mediante appalto di servizi o con consulenze esterne l'espletamento di funzioni il cui esercizio rientra nelle competenze di uffici o di unità operative aziendali. (...) La violazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti comporta diretta responsabilità, anche patrimoniale, del direttore generale". Ed ancora, è di qualche giorno fa la dichiarazione dell'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao, il quale commentando il rapporto "Trasparenza" del ministero dell'Innovazione Pubblica, da cui emerge che in Sicilia tra il 2008 e il 2009 c'è stato un aumento del 5% dei consulenti, dice: "Dobbiamo ragionare sull'introduzione di elementi di premialità per gli enti virtuosi e di penalizzazione di quelli che non hanno una spesa di qualità". (mff)

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2010

Valvo sui servizi sanitari locali

NOTO (SR) - Il sindaco Corrado Valvo, con una nota indirizzata all'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, e al direttore generale dell'Asp, Franco Maniscalco, ha sollecitato l'istituzione di una Commissione *super partes* che si dovrà esprimere sulla proposta di rifunzionalizzazione dell'Ospe-dale Avola/Noto.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2010

Presentato il calendario varato dall'assessorato regionale

Vaccini, in calendario lo pneumococco 13

Contro le infezioni polmonari e la meningite

PALERMO - Si arricchisce di nuovi vaccini il calendario vaccinale elaborato dall'assessorato Regionale alla Salute, presentato lunedì scorso a Palermo ad esperti e tecnici del settore dall'assessore Massimo Russo. L'ultimo aggiornamento risaliva al 2003.

Nella nuova programmazione sono stati inseriti i vaccini contro lo pneumococco 13 valente, responsabile della maggior parte delle infezioni polmonari e l'anti meningococco C, per la prevenzione della meningite.

L'iniziativa anticipa il Nuovo Piano Nazionale Vaccini in programma di essere approvato ieri, nella seduta del Comitato Interregionale.

Inoltre, è prevista l'offerta del vaccino anti-papilloma virus non solo alle adolescenti al compimento dell'11° anno di vita, ma anche alle donne fino al 25° anno di età, con la formula della compartecipazione alla spesa.



Prevista l'offerta dell'anti-papilloma virus alle giovani comprese tra gli 11 ai 25 anni

L'assessorato alla Salute ha posto la copertura vaccinale come obiettivo dei direttori generali delle Asp siciliane. Le Aziende sanitarie sono obbligate ad elaborare ed adottare un proprio piano attuativo per raggiungere la percentuale di copertura ottimale per singola vaccinazione.

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE 2010

I consigli degli esperti durante la Giornata mondiale dedicata alla malattia

Il diabete si argina con i controlli sono 276 mila i siciliani colpiti

La patologia è considerata la quarta causa di morte nel mondo

PALERMO - Quattro "emme" per combattere il diabete e mettere un freno agli alti e ai bassi della glicemia, la quantità di zucchero contenuta nel sangue: monitoraggio della glicemia, Movimento (attività fisica), Mangiare (bene e sano) e - se necessario - Medicine (ipoglicemizzanti o insulina). La Giornata Mondiale del Diabete è stata l'occasione per gli esperti di riassumere nelle "4M" la ricetta per la buona gestione della malattia, una condizione cronica che colpisce 285 milioni di persone nel mondo, 3 milioni nella sola Italia e che è considerata la quarta causa di morte in assoluto sul pianeta. Si stima che oltre 276 mila siciliani siano diabetici (il 5,5% della popolazione); ma la più alta prevalenza in assoluto di persone con diabete si registra in Basilicata (7,2%), Calabria (6,5%) e Puglia (6,4%). La vera "bussola" per le persone con diabete deve divenire l'autocontrollo della glicemia che, attraverso strumenti sempre più affidabili, pratici e facilmente traspor-



tabili, è in grado di indicare in ogni momento la direzione da prendere per ridurre il rischio delle complicanze (come malattie cardiovascolari, cecità, ictus, infarto e insufficienza renale): ad esempio la giusta dose di insulina, la quantità di carboidrati da assumere e l'esercizio fisico da svolgere.

Il regolare autocontrollo della glicemia è parte integrante della terapia del diabete, ma si stima che più di un terzo delle persone con diabete consideri la misurazione della glicemia troppo complicata quando si è lontano da casa.

"Oggi l'evoluzione della tecnologia - spiega il professor Patrizio Tatti, dirigente Unità Operativa di Endocrinologia e Diabetologia Ausl Rmh -

permette di effettuare il monitoraggio della glicemia ovunque e, infatti, parlare di 'autocontrollo domiciliare' è riduttivo. È fondamentale che un buon strumento per l'autocontrollo della glicemia assicuri facilità d'uso, praticità e affidabilità in ogni situazione, anche fuori casa e che sia, dunque, davvero 'mobile'. È consigliabile l'uso di dispositivi moderni, sto pensando ad esempio ad Accu-Chek Mobile, che integrano in un unico apparecchio il lettore, le strisce e il pungidito; permettono così di eseguire il monitoraggio ovunque e in pochi minuti, senza dover maneggiare e smaltire ogni volta le singole strisce reattive e le lancette già utilizzate".

**In percentuale, i
diabetici sono più
numerosi in Basilicata,
Campania e Puglia**

Anche se in Sicilia da un anno i tassi di assenza del personale pubblico si sono abbassati

Chi spende di più in consulenze ha tassi di assenteismo più alti

Si scopre dall'analisi dei dati pubblicati sempre sul sito del ministero

Un dato interessante riguardante le Asp siciliane giunge sempre dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, anche se non tutte sono presenti all'appello, comunicando i dati, in materia di assenteismo.

In generale, nel Paese i tassi di assenteismo del settore pubblico si sono riallineati a quelli del settore privato. Lo dice la rilevazione statistica, realizzata dal Ministero in collaborazione con l'Istat, che si basa sui dati trasmessi in via telematica a Palazzo Vidoni da 4.485 amministrazioni pubbliche.

Il monitoraggio conferma come la Legge n. 133/2008 abbia ridotto in misura significativa i giorni di assenza per malattia. A quasi trenta mesi dalla sua approvazione, la riduzione media delle assenze per malattia procapite dei dipendenti pubblici è infatti pari a circa -35%.

Le Regioni e le Province autonome in cui si registrano le diminuzioni più sensibili di assenze per malattia sono invece Valle d'Aosta (-34,2%), Abruzzo (-26,8%), Sicilia (-18,0%) e Campania (-13,3%).

La ricognizione riguardante la spesa in consulenze esterne, la più onerosa delle quali risultava quella dell'Asp di Catania seguita da Siracusa e

LE VARIAZIONI DEI GIORNI D'ASSENZA PER MALATTIA (SETTEMBRE 2010/SETTEMBRE 2009)

Denominazione	Variazione % settembre 2010/ settembre 2009	Giorni d'assenza per malattia procapite (Settembre 2010)
Asl di Caltanissetta	-45,2	0,17
Az. Osp. Ospedali Riuniti Papardo-Piemonte	-18,9	0,98
Az. Osp. San Giovanni Di Dio	-14,7	0,96
Azienda Ospedaliera "Cannizzaro"	-13,3	0,59
Asp 8 - Siracusa	-10,7	0,68
Az. Osp. Ospedali Riuniti Villa Sofia-Cervello	1,7	1,11
Asl di Agrigento	15,7	1,15
Asl di Trapani	18,6	0,96
Azienda ospedaliera Umberto I di Enna	27,7	0,60

Fonte: Ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione -
Le assenze dei dipendenti pubblici, settembre 2010 - Regione Sicilia (mff)

Trapani, se messa a confronto con i dati sull'assenteismo emerge l'inadempienza di Catania che non comunica i dati e un aumento del 18,6 per cento a settembre 2010 rispetto allo stesso mese 2009 per Trapani. Una diminuzione del 10,7 per cento di assenze all'Asp di Siracusa. La maglia nera per l'assenteismo va all'Azienda ospedaliera "Umberto I" di Enna, presidio ospedaliero appartenente all'Asp di Enna che registra il 27,7 per

cento di assenteisti. Agrigento che non comunica la spesa per le consulenze esterne registra un aumento dell'assenteismo del 15,7 per cento. Mentre il ministero annovera tra i Record mensile di riduzione dell'assenteismo per malattia l'Asp di Caltanissetta (-45,2%), e tra le Aziende ospedaliere siciliane si segnala l'Azienda ospedaliera Ospedali Riuniti Papardo (-18,9%). (mff)